**59a GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

**Domenica 8 maggio 2022**

**EDITORIALE PER
IL NOTIZIARIO PARROCCHIALE**

**FARE LA STORIA**

La 59a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

La primavera inoltrata chiama tutti ad uscire, a stare all’aperto in serena compagnia o attività e tale risveglio vorremmo segnasse il passo anche delle comunità parrocchiali e dell’**interesse di ogni cristiano per la storia**, non tanto quella dei libri ma quella che si svolge ogni giorno nelle diverse parti del mondo. Questa passione vorremmo fosse sentita in modo particolare dai giovani: crediamo sia importante che ciascuno di essi, a partire da quelli a noi più vicini, avverta il desiderio di mettere a servizio degli altri la migliore versione di se stesso, ossia che scopra e scelga con fiducia quel modo unico e irripetibile con cui il Signore lo chiama a vivere la fede.

Non è certamente cosa da poco favorire questo movimento attorno a noi e dentro di noi ma c’è una via fra tutte che possiamo percorrere, quella del “**tenere in una mano il Vangelo e nell’altra il giornale**”, come amava ripetere nel secolo scorso il teologo protestante Karl Barth. È questo il tempo in cui tornare a guardare la realtà, soprattutto nelle pieghe più nascoste, con gli occhi del Vangelo così da scoprire in esse il coinvolgimento concreto che ci chiede il Signore nel realizzare la sua opera. Vangelo e vita, vita e Vangelo, sono le realtà da mettere insieme quando dialoghiamo nei gruppi formativi o quando a tavola in famiglia si crea un’occasione di dialogo calmo e disponibile, prendendo sul serio, personalmente e insieme, quanto scopriamo e intraprendendo quei passi necessari per “fare la storia” come ci invita papa Francesco nell’Enciclica sociale Fratelli tutti (cf. n° 116). Nel tentare questi passi ci accorgeremo del bisogno di fare posto alla sensibilità interiore e prenderemo atto che ha bisogno di maturare e ricevere luce dal Vangelo, così che il cuore sia capace di sentire e amare alla maniera di Gesù.

Se pensiamo non sia ancora maturo il tempo per discernere o incoraggiare a discernere la vita con il Vangelo in mano, partiamo dalla premessa necessaria: spendiamoci nell’**educare il cuore alla sensibilità**, al percepire ciò che le persone vivono, a “rallegrarci con quelli che sono nella gioia e a piangere con quelli che sono nel pianto” (cf. Rom 12,15), così da sentire vibrare tra le pagine della storia la voce stessa di Dio che ci raggiunge e ci coinvolge a “fare la storia” insieme a lui.

don Silvano Trincanato,

direttore dell’Ufficio diocesano di pastorale delle vocazioni